

La Repubblica 4 Maggio 2023

Il pizzo affidato dai boss a un insospettabile, arrestato commerciante

Commerciante di abbigliamento e allo stesso tempo esattore del pizzo per la famiglia mafiosa di Villabate. I carabinieri del nucleo investigativo di Palermo hanno arrestato Antonino Ciaramitaro per estorsione aggravata dal metodo mafioso in esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal gip Walter Turturici su richiesta del procuratore aggiunto della Dda Paolo Guido e dei sostituti Francesca Mazzocco e Gaspare Spedale.

L'arresto di Ciaramitaro è il prosieguo del blitz del 26 aprile che ha disarticolato il mandamento mafioso di Villabate. Mancava un anello nella catena delle estorsioni agli imprenditori della zona. Mesi di intercettazioni e riscontri sulle dichiarazioni dei pentiti hanno permesso agli investigatori guidati dal tenente colonnello Salvatore Di Gesare di individuare nel commerciante di abbigliamento la figura di collegamento fra i boss e le vittime. Nel caso di "Tony" Ciaramitaro, la famiglia di Villabate aveva deciso che a tenere i contatti "estorsivi" con il titolare della ditta di spedizioni doveva essere proprio il negoziante, che secondo loro sarebbe stato fuori dai radar degli inquirenti. Dalla ditta di spedizioni dovevano arrivare i soldi a Natale e a Pasqua, puntuali e fino all'ultimo euro.

In più occasioni infatti Salvatore Lauricella, Francesco Terranova e Vito Traina parlano dell'esigenza di non avere contatti con gli imprenditori da taglieggiare, in particolare con il titolare della ditta di spedizioni che in passato era già stato coinvolto in indagini per mafia. Per i tre mafiosi di Bagheria, tutti arrestati a fine aprile, Ciaramitaro era il mediatore perfetto per gestire l'estorsione con lo spedizioniere.

Francesco Patanè